

CAPITOLO 2 IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

Premessa

Le analisi patrimoniali ed economiche presentate in questo capitolo si basano sull'aggregazione delle poste dei singoli bilanci delle Fondazioni, resa possibile dopo un'opera di riclassificazione dei dati, allo scopo di renderli omogenei e confrontabili.

Tale operazione si rende necessaria poiché alcuni fatti amministrativi possono essere contabilizzati in maniera differente, in base alle diverse soluzioni previste dalla normativa in tema di bilancio specifica per le Fondazioni di origine bancaria.

In particolare, si fa riferimento alla rappresentazione in bilancio del valore della partecipazione nella società bancaria conferitaria che è disciplinata dall'art. 9, c.4 del d.lgs. n. 153 del 1994 che così recita: *“Le Fondazioni, aventi natura di ente non commerciale ai sensi dell'articolo 12, possono imputare direttamente al patrimonio netto le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria. Le perdite derivanti dal realizzo delle predette partecipazioni, nonché le minusvalenze derivanti dalla valutazione delle stesse, imputate al conto economico, non rilevano ai fini della determinazione del reddito da destinare alle attività istituzionali ai sensi dell'articolo 8”*.

La norma introduce una deroga specifica ai principi contabili in base ai quali le plusvalenze e minusvalenze (quest'ultime anche se derivanti da valutazione) rappresentano dei componenti positivi e negativi di reddito che contribuiscono alla determinazione dell'Avanzo dell'esercizio. Infatti, in base alle previsioni dell'articolo appena citato le plusvalenze e le minusvalenze relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria possono essere imputate direttamente a patrimonio, senza influire sulla determinazione dell'Avanzo dell'esercizio; anzi, in caso di minusvalenza imputata al Conto economico, qualora le Fondazioni optassero per la contabilizzazione tradizionale, la norma prevede che, per quantificare le risorse da destinare all'attività istituzionale, si debba ricalcolare l'Avanzo senza tener conto di questa componente negativa di reddito. Al contrario, l'eventuale plusvalenza, in tutto o in parte imputata al Conto economico, concorre alla definizione delle risorse destinabili all'attività istituzionale.

La *ratio* della norma appare essere improntata ad un duplice obiettivo: la salvaguardia del patrimonio e la tutela del livello dell'attività erogativa. Nel primo caso infatti consente di imputare, per propria scelta, il maggior valore al patrimonio e di non erogarlo, nel secondo caso evita che l'attività erogativa risenta negativamente delle perdite, conseguite o stimate, che attengono la conferitaria, disponendo che le risorse da utilizzare siano commisurate solo al risultato della gestione, prescindendo dalle vicende che riguardano la partecipazione nella conferitaria stessa.

Sulla base di queste considerazioni, che discendono dall'interpretazione della norma, e al fine di ottenere quella omogeneizzazione dei dati che rende possibile la loro aggregazione e

le analisi che si propongono nel Rapporto, si è deciso di operare alcune riclassificazioni dei dati dei bilanci 2015 depurando il Conto economico delle svalutazioni della partecipazione nella banca conferitaria, così come è stato già fatto per analoghe situazioni, nei precedenti Rapporti. Di fatto, tale scelta ha prodotto gli stessi effetti finali che si sarebbero ottenuti se le Fondazioni avessero, in origine, deciso di avvalersi della facoltà derogativa prevista dall'art. 9, c.4 del d.lgs. n. 153 del 1999 e, allineando i comportamenti contabili di tutte le Fondazioni, permette di ottenere una base di dati omogenei e confrontabili.

Nello specifico, nel 2015, una Fondazione ha svalutato la partecipazione nella conferitaria per un importo di 74 milioni di euro, iscrivendo la svalutazione al Conto economico invece di imputarla direttamente al patrimonio. La nostra riclassificazione ha dunque comportato il mantenimento di tale posta solo a livello patrimoniale, consentendo di fare emergere il corretto livello dell'Avanzo di gestione in base al quale le Fondazioni hanno operato le destinazioni all'attività istituzionale e le altre previste dalla norma. I dati dello Stato patrimoniale, invece, non sono ovviamente variati e la riduzione della posta del Patrimonio netto aggregato misura esattamente l'impatto delle svalutazioni operate.

Prima di passare all'analisi della gestione va altresì sottolineato che l'aggregato dei dati economici e patrimoniali del 2015 è relativo a tutte le 88 Fondazioni, mentre quello del 2014 non comprendeva la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia poiché i dati del suo bilancio non presentavano requisiti di omogeneità tali da renderli confrontabili con quelli dell'intero sistema.

2.1 Il patrimonio

Il patrimonio contabile delle Fondazioni di origine bancaria, in base ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, ammonta a 40.752 milioni di euro e costituisce circa l'84% del passivo di bilancio¹ (Tab. 2.4).

Nell'ultimo esercizio il valore contabile del patrimonio è diminuito di circa l'1,2%, con una variazione netta di -490,9 milioni di euro, mentre lo scorso anno era aumentato di 388,6 milioni di euro, in valore (+1,0%). Va tuttavia evidenziato che la accennata contrazione non si è manifestata in tutte le Fondazioni, in quanto 65 di queste hanno fatto registrare un incremento patrimoniale di 636,8 milioni di euro.

¹ Il valore reale del patrimonio delle Fondazioni a fine 2015 è stimato in 44,3 miliardi di euro con una plusvalenza netta latente di 3,6 miliardi. Il dato è molto migliorato sia rispetto al 2014, esercizio in cui la plusvalenza latente era di 940 milioni di euro, sia al 2013 in cui si registrava una minusvalenza latente di 1,1 miliardi. Il valore reale del patrimonio è stato calcolato sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello contabile delle partecipazioni immobilizzate (sostanzialmente nelle società conferitarie) detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori di borsa degli ultimi tre mesi del 2015, per le società quotate, e come ultimo valore disponibile della quota di patrimonio netto, per quelle non quotate. Se indicato, si è data prevalenza al dato fornito dalla Fondazione nel bilancio.

È in ogni caso opportuno precisare che il valore contabile del patrimonio, se si considera l'arco temporale a partire dal 2000, anno di entrata in operatività della legge "Ciampi" che regola l'attività delle Fondazioni, mostra due *trend* di variazione opposti: un primo periodo, dal 2000 al 2010 in cui è costantemente aumentato, un secondo periodo dal 2011 ad oggi, che coincide anche con la fase più acuta della crisi finanziaria iniziata nel lontano 2008, in cui il valore si è ridotto (il tasso di crescita medio annuo per l'arco temporale 2000-2015 è dello 0,94%). Dal 2000 al 2010, invece, il patrimonio è cresciuto mediamente del 3,5% annuo, mentre l'inflazione, nello stesso periodo, è aumentata del 2,1% annuo. Nel periodo 2000-2015, la cui seconda metà, a partire dal 2008, è stata caratterizzata dalla lunga e non ancora conclusa pesantissima crisi finanziaria, le Fondazioni hanno erogato complessivamente 19,3 miliardi di euro e accantonato ulteriori risorse per l'attività erogativa futura per circa 2 miliardi di euro, per un totale di 21,2 miliardi di euro.

Con riferimento alla distribuzione dimensionale e geografica dei patrimoni, si rileva come questa sia contraddistinta, per ragioni "genetiche", da una marcata concentrazione² (Tab. 2.1 e Tab. 2.6).

Per quanto riguarda il primo profilo, le 47 Fondazioni aventi sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di oltre 30 miliardi di euro, pari al 74,9% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grande dimensione, il valore medio del patrimonio è circa due volte e mezzo la media generale (1.095 milioni di euro contro 463). Il Nord Est ha una presenza più diffusa di Fondazioni (30), ma un valore medio del patrimonio più contenuto della media (397 milioni di euro).

Il Centro, che pure conta 30 Fondazioni, ha valori patrimoniali medi ancora più contenuti, con 278 milioni di euro.

Il Sud e le Isole pesano meno nella distribuzione territoriale (solo il 4,6% del totale), contando 11 Fondazioni dotate di un patrimonio medio che, con 170 milioni di euro, si pone ben al di sotto la metà del dato generale.

La forte disomogeneità territoriale deriva dalla distribuzione delle originarie Casse di Risparmio, da cui hanno tratto origine le Fondazioni, molto diffuse nel Centro Nord del Paese, solo in parte compensata dalla presenza degli ex istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia) e della Banca Nazionale delle Comunicazioni, meno numerosi e di dimensioni patrimoniali inferiori.

² I criteri di segmentazione delle Fondazioni secondo la loro dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

Tab. 2.1 Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2015)

GRUPPI	Fondazioni Piccole		Fondazioni Medio-piccole		Fondazioni Medie		Fondazioni Medio-grandi		Fondazioni Grandi		Totale		
	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Media
AREE GEOGRAFICHE													
Nord Ovest	168	4	70	1	436	3	961	4	16.983	5	18.618	17	1.095
Nord Est	110	6	81	21	1.173	8	2.645	8	7.909	7	11.918	30	397
Centro	162	5	967	12	604	4	1.293	4	5.325	5	8.351	30	278
Sud	85	3	281	3	393	3	203	1	903	1	1.865	11	170
Totale	525	18	1.399	17	2.606	18	5.102	17	31.120	18	40.752	88	463
Media	29		82		145		300		1.729		463		

Passando all'aspetto della concentrazione dimensionale, si rileva che il gruppo delle 18 Fondazioni di grande dimensione detiene il 76,4% del totale del patrimonio complessivo, mentre le 18 Fondazioni di dimensione piccola pesano per l'1,3%.

La distribuzione territoriale e dimensionale sopra evidenziata ha come conseguenza che alle regioni del Sud dell'Italia viene destinato un minor volume di risorse relative all'attività istituzionale. Come noto, le Fondazioni, con il coordinamento di Acri, hanno intrapreso alcune iniziative con l'obiettivo di contribuire ad attenuare tali differenze. In particolare, oltre ad aver finanziato alcuni progetti finalizzati allo sviluppo di distretti culturali nelle regioni del Sud, alla fine del 2005, le Fondazioni, sottoscrivendo un accordo con il mondo del Volontariato e con gli altri principali attori del Terzo settore, hanno costituito la Fondazione con il Sud che ha iniziato a operare dal 2007 nelle regioni meridionali³.

Oltre al conferimento della dotazione iniziale, le Fondazioni si sono impegnate, subordinatamente ai propri vincoli statutari, a ulteriori erogazioni a favore della Fondazione con il Sud, impegno che è stato rinnovato nel 2015, in occasione del Congresso Acri, per un ulteriore quinquennio.

³ Considerando la consistenza patrimoniale della Fondazione con il Sud nell'ambito delle Fondazioni operanti nelle regioni meridionali la distribuzione geografica dei patrimoni di queste ultime passa dal 4,7% al 5,6%.

2.2 Gli impieghi del patrimonio

L'attivo delle Fondazioni al 31 dicembre 2015 ammonta a 48,6 miliardi di euro sostanzialmente confermando il dato del 2014 (con una lieve diminuzione di 44 milioni di euro, pari allo -0,09%). La struttura generale degli investimenti⁴ è la stessa di quella degli anni precedenti, e anche la composizione percentuale non mostra particolari variazioni: l'attivo è costituito per circa il 95% da attività finanziarie e liquidità, mentre le immobilizzazioni materiali e immateriali rappresentano poco più del 4%; le attività finanziarie fruttifere⁵ segnano una contrazione di circa 340 milioni (-0,7%), ma di fatto la composizione generale dell'attivo non risulta significativamente variata.

Le attività finanziarie immobilizzate³ nel complesso non fanno registrare cambiamenti; ammontano a 27 miliardi di euro e rappresentano meno del 56% dell'attivo come nel 2014. Anche l'investimento in attività finanziarie non immobilizzate⁶ non varia, attestandosi a 15,6 miliardi e il suo peso percentuale sul totale attivo rimane al 32%. All'interno dei due comparti di strumenti finanziari, invece, le tipologie di investimento sono variate. Nelle immobilizzazioni, la partecipazione nella conferitaria è diminuita di 1,9 miliardi di euro, i titoli di debito di 1 miliardo, mentre gli altri titoli crescono di 2,9 miliardi, pareggiando i movimenti di segno negativo. Nel portafoglio non immobilizzato, le gestioni patrimoniali subiscono una diminuzione di oltre 2 miliardi, il cui effetto è annullato dall'aumento della partecipazione nella conferitaria e dell'investimento in fondi comuni.

Approfondendo l'analisi dei dati è emerso che tali modifiche non si realizzano limitatamente all'ambito dello specifico comparto di riferimento (immobilizzato e non) ma derivano anche dal trasferimento di investimenti dalle immobilizzazioni al circolante e viceversa, quale risultato di precise strategie di composizione dei portafogli finanziari e più in generale di una gestione dinamica degli investimenti.

Se ci si sofferma sugli investimenti in partecipazione azionarie (escludendo quelle nelle società strumentali) emerge che la riduzione di circa 970 milioni di euro rilevata a livello di sistema aggregato, è il risultato netto di incrementi per totali 842,5 milioni di euro registrati

4 Le categorie di investimento cui si fa riferimento nel commento non sono evidenziate distintamente negli schemi di bilancio proposti a fine capitolo, che sono strutturati in forma sintetica e con un maggior grado di aggregazione. A tale riguardo si rimanda alla Nota metodologica.

5 Con riferimento alle tabelle 2.4 di Stato patrimoniale, il dato in questione si ottiene sommando le Disponibilità liquide alle Attività finanziarie, al netto delle Partecipazioni nelle società strumentali che, date le loro caratteristiche, anche legislative, non vengono acquisite con obiettivi di investimento, bensì allo scopo di realizzare operativamente le finalità statutarie.

6 Nel richiamare quanto osservato nella nota relativa alle categorie di investimento, l'aggregato non include le partecipazioni in società strumentali, il cui peso sul totale attivo è nel 2015 pari a poco meno del 2%, e per le quali, ove l'investimento non produca l'adeguata redditività prevista dalla legge, le Fondazioni sono tenute ad una copertura nel passivo fra i fondi per l'attività di istituto (Altri fondi), così come previsto dall'art. 5 del Protocollo d'intesa Acri/MEF. Considerando anche tali poste, il cui ammontare è pari a 951 milioni, di cui 681,9 milioni di euro relativi alle società strettamente strumentali, le attività finanziarie immobilizzate sono pari a 28 miliardi di euro e rappresentano il 57,7% dell'attivo.

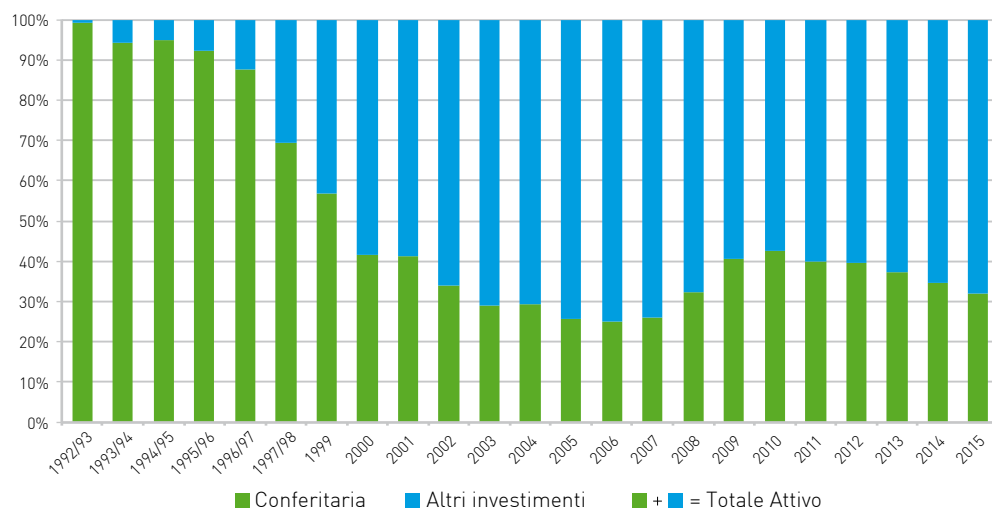
da 23 Fondazioni (circa la metà dei quali, per riprese di valore a fronte di precedenti svalutazioni) e di una diminuzione di 1,8 miliardi comprendente cessioni di partecipazioni per 787,4 milioni, da parte di 23 Fondazioni e svalutazioni e minusvalenze per 1.025,1 milioni di euro relative a 18 Fondazioni.

A quest'ultimo riguardo, occorre precisare che nelle minusvalenze registrate sono ricomprese anche le perdite derivanti dai provvedimenti di risoluzione⁷ che hanno interessato quattro banche, di cui tre (Carichiati, Cariferrara e Banca delle Marche) partecipate da Fondazioni. A seguito di tali provvedimenti, che hanno determinato l'azzeramento del capitale delle banche, le Fondazioni partecipanti⁸ hanno subito una perdita per la svalutazione dei titoli azionari detenuti pari a 373 milioni di euro, oltre a quella subita per l'annullamento dei loro investimenti nei titoli obbligazionari subordinati emessi dalle medesime banche.

Il grafico della Fig. 2.1 mostra l'andamento del peso dell'investimento nella conferitaria sul totale dell'Attivo dal bilancio 1992/93 a quello del 2015. Risulta evidente la progressiva riduzione del peso delle partecipazioni per effetto del processo di dismissione iniziato già nel 1997 con la Direttiva Dini, la fase di stabilizzazione che inizia dal 2002 e il successivo impegno profuso dalle Fondazioni, in qualità di investitori istituzionali, a sostegno e rafforzamento patrimoniale delle banche partecipate mediante la sottoscrizione di aumenti di capitale a partire dal 2007; infine dal 2010, la riduzione dovuta sia a dismissioni che a svalutazioni.

Le altre poste dell'attivo non registrano variazioni di rilievo.

Fig. 2.1 - Totale Attivo e partecipazioni nella conferitaria (peso in % su Totale Attivo)



⁷ I provvedimenti sono stati disposti dalla Banca d'Italia, in data 21-22 novembre 2015, nell'ambito del processo di risoluzione disciplinato dal d.lgs n. 180 del 16 novembre 2015, in attuazione della normativa comunitaria in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

⁸ Trattasi della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, della Fondazione Carichiati e delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Pesaro, Cassa di Risparmio di Macerata e Cassa di Risparmio di Jesi.

2.3 Gli assetti partecipativi nelle banche

L'evoluzione delle partecipazioni delle Fondazioni di origine bancaria si è sviluppata nell'ambito di un quadro normativo dinamico e talvolta contraddittorio nel tempo. L'iniziale obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie⁹ fu abolito dalla legge n. 474/94 e la relativa direttiva "Dini" favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo norme di agevolazione fiscale laddove a seguito dei trasferimenti fosse stato rispettato il limite del 50% all'incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio.

Infine, nel 1998, la legge "Ciampi" introdusse l'obbligo di cedere entro il 31 dicembre 2005 le quote di partecipazione che attribuivano il controllo delle banche conferitarie, obbligo da cui, successivamente, furono dispensate le Fondazioni con un patrimonio inferiore ai 200 milioni di euro e quelle con sede in regioni a statuto speciale.

Nel passato le Fondazioni hanno contribuito in maniera significativa alla nascita di grandi gruppi bancari, fra i quali: Intesa San Paolo, Unicredit, Monte dei Paschi, UBI, con un ruolo di protagoniste nel riassetto del settore creditizio italiano.

L'evoluzione del processo di dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, iniziato nel 1990, anno in cui le Fondazioni di origine bancaria detenevano partecipazioni di maggioranza di quasi tutte le banche conferitarie, ha portato, a dicembre del 2015, alla situazione rappresentata nel seguente schema:

A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50%*	10
B) Fondazioni che non detengono partecipazioni nella conferitaria	31
C) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria < al 50% di cui:	47
C.1 partecipazione inferiore al 5%	27
C.2 partecipazione fra il 5% e il 20%	10
C.3 partecipazione fra il 20% e il 50%	10
Totale Fondazioni	88

Mediamente, se si considerano le sole Fondazioni che ancora detengono una partecipazione nella società bancaria conferitaria, la quota di capitale sociale detenuta è di circa il 17 %.

Tale situazione è destinata ad evolversi ulteriormente a seguito della progressiva applicazione del Protocollo Acri/MEF laddove la quota di investimento nella conferitaria risulti superiore

⁹ A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche, in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale, con un evidente impatto negativo sull'ammontare delle risorse disponibili per l'attività istituzionale.

* Nel pieno rispetto della specifica normativa, che prevede una deroga in tema di controllo a favore delle Fondazioni di piccola dimensione e di quelle con sede nelle regioni a statuto speciale.

al 33% dell'attivo di bilancio, esprimendo entrambe le grandezze al *fair value*. Benché il dato risenta dell'andamento dei mercati finanziari e, in particolare, di quello relativo al comparto delle banche, che soprattutto dopo la crisi del 2008 è soggetto a forti pressioni speculative, a fine 2015 prendendo in considerazione il puro dato contabile, risulta che sono 29 le Fondazioni il cui investimento nella banca conferitaria è superiore ad un terzo dell'attivo con una esposizione contabile eccedente di 3,78 miliardi di euro.

2.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e dell'Attività istituzionale

2.4.1 Alcune note informative sul bilancio delle Fondazioni

A premessa della illustrazione dei risultati della gestione economico-finanziaria delle Fondazioni e per favorire una migliore interpretazione dei dati, è utile richiamare alcune caratteristiche dell'attività delle Fondazioni e della rappresentazione contabile della stessa.

Le Fondazioni operano destinando all'Attività istituzionale, fra cui gli obblighi previsti dalla legge n. 266/91 sul volontariato, l'Avanzo dell'esercizio, cioè dei proventi che derivano dall'investimento delle disponibilità patrimoniali al netto dei costi e delle imposte, dopo aver effettuato gli accantonamenti a riserva disposti dall'Autorità di vigilanza.

Dal punto di vista contabile, la destinazione di risorse per lo svolgimento dell'Attività istituzionale e le delibere di erogazione non hanno natura economica, poiché, a differenza dei costi, non concorrono a determinare l'Avanzo della gestione, ma rappresentano la destinazione dell'Avanzo alle finalità previste dallo statuto.

Per questo stesso motivo, l'eventuale revoca di erogazioni già deliberate non dà origine a ricavi straordinari, ma ricostituisce le risorse della Fondazione per l'Attività istituzionale, che risultano così disponibili per una successiva destinazione.

Tale principio, insieme a quello della competenza, ha ispirato le disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in base alle quali le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogativi non appaiono nel Conto economico, fra le destinazioni dell'Avanzo, poiché il principio della competenza prevede che si faccia riferimento solo alla destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio.

Pertanto, l'ammontare complessivo delle delibere dell'anno può non coincidere con quello dell'Attività istituzionale che appare nello schema di bilancio e che rappresenta la quota di Avanzo della gestione rivolta agli scopi istituzionali, sia come delibere dell'esercizio in corso, sia come accantonamento ai fondi che troveranno concreto utilizzo in quello successivo.

L'attività erogativa, del resto, è illustrata in forma dettagliata nel bilancio di missione delle Fondazioni nel quale vanno indicate, tra le altre informazioni, tutte le delibere assunte nel corso dell'anno e quindi anche quelle che fanno riferimento alle disponibilità accantonate nei fondi, cioè quelle che sono state prodotte negli esercizi precedenti.

Lo schema di Conto economico evidenzia distintamente i fatti gestionali relativi alla produzione del reddito (proventi, costi e Avanzo della gestione) e quelli relativi alla sua distribuzione (accantonamenti al patrimonio e destinazione alle Attività istituzionali).

Esaminando lo schema di bilancio allegato all'atto di indirizzo del Ministro del tesoro, emanato il 19 aprile del 2001¹⁰ si osserva che il Conto economico vero e proprio (che attiene alla formazione delle risorse nette e spendibili) termina con la quantificazione dell'Avanzo della gestione, mentre le voci di bilancio che sono al di sotto dello stesso, ne indicano le diverse destinazioni, fra le quali l'attività istituzionale.

Nell'ottica di favorire l'uniformità di rilevazione dei fatti amministrativi nella contabilità delle Fondazioni, la Commissione Bilancio e Questioni fiscali di Acri ha elaborato il documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" nel quale sono fornite talune indicazioni contabili in relazione ai contenuti delle voci di bilancio e alla loro esposizione secondo modalità e criteri uniformi.

Tali orientamenti sono stati sviluppati avendo come riferimento il Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, recante disposizioni transitorie per la redazione del bilancio delle Fondazioni, e si prefiggono l'obiettivo di perseguire una maggiore trasparenza e omogeneizzazione nella rendicontazione della gestione delle Fondazioni.

Tale iniziativa si affianca alle altre assunte in precedenza in tema di implementazione delle informazioni di bilancio, che consistono nella definizione di una legenda delle voci tipiche e nell'individuazione di un set di indicatori gestionali; queste informazioni, il cui scopo è quello di rendere sempre più leggibile il bilancio della Fondazione e della sua gestione, si aggiungono a quelle previste dalle norme di legge, e le Fondazioni, seguendo gli auspici e le indicazioni fornite dall'Associazione, le stanno progressivamente inserendo nei propri bilanci.

2.4.2 L'investimento del patrimonio: la redditività

Il totale dei proventi registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2015 ammonta a 1.410,4 milioni di euro (Tab. 2.5) e fa segnare un decremento del 37,9% rispetto a quello dell'esercizio precedente (2.271,4 milioni di euro).

Prendendo in esame le tipologie di ricavo, appare con evidenza che a parte i dividendi, tutte le altre voci mostrano una riduzione che assume livelli significativi nel caso della gestione degli strumenti finanziari e del risultato delle gestioni patrimoniali; i dividendi totali complessivi segnano un aumento, e nel loro ambito anche quelli distribuiti dalle conferitarie che passano da 361,1 a 395 milioni di euro.

Il 2015 si rivela un anno non positivo per gli investimenti finanziari. Infatti le gestioni patrimoniali chiudono con un risultato più che dimezzato passando da 254,5 milioni di euro a

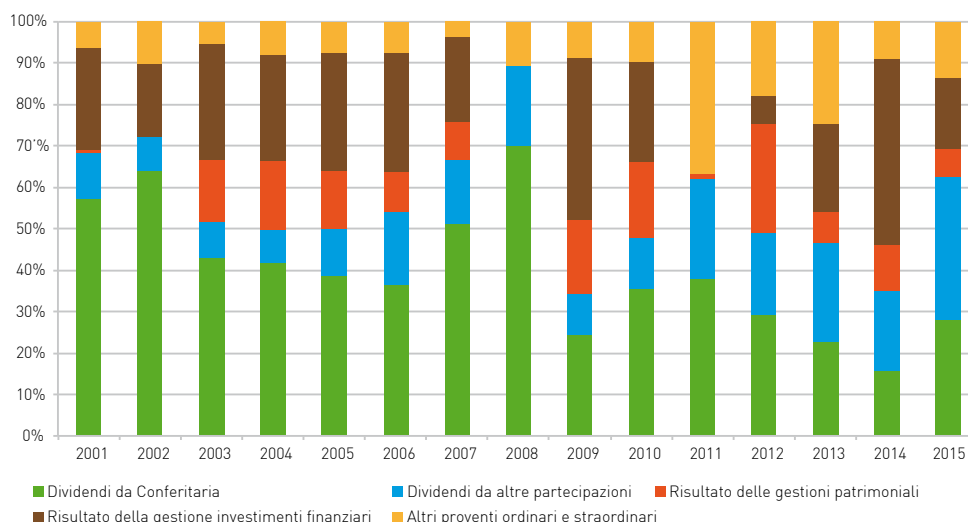
¹⁰ Il provvedimento del 19 aprile 2001 rappresenta, al momento, l'unica fonte normativa in materia di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.

95 milioni, mentre la gestione degli strumenti finanziari vede diminuire il margine positivo in maniera sensibile dagli 800 milioni di euro del 2014, ai poco più di 61 milioni di euro del 2015; gli altri proventi di natura non finanziaria, pari a 37,8 milioni (134 nel 2014), e la componente straordinaria, di 147,8 milioni (69,5 nel 2014), diminuiscono complessivamente del 9% passando da 203,5 milioni a 185,5 milioni di euro.

In merito alla variazione del risultato della gestione degli strumenti finanziari, si osserva che la componente che ha maggiormente contribuito a determinare tale andamento è quella della valutazione delle immobilizzazioni finanziarie e più in particolare della rivalutazione netta, che si attestava a 666,5 milioni nel 2014 cui si raffronta il valore di -64 milioni dell'esercizio 2015. In altri termini, l'entità della differenza è amplificata a causa del risultato particolarmente favorevole dell'anno trascorso che non si è riprodotto nell'esercizio in esame.

Da questa prima lettura dei dati emerge che nel 2015 la crisi non è ancora del tutto superata e il basso livello dei tassi di interesse ha di fatto depresso i rendimenti degli investimenti finanziari; anche i corsi sia dei titoli azionari che obbligazionari, che si erano in parte ripresi nel primo semestre 2015 facendo registrare significativi guadagni in conto capitale, hanno mostrato una nuova flessione verso la fine dell'anno, che si è protratta anche nel corso del 2016. In tale scenario, le Fondazioni hanno fronteggiato la situazione gestendo il portafoglio in maniera dinamica con l'obiettivo di contrastare le perdite, catturando le opportunità offerte dal mercato nei momenti di rialzo delle quotazioni di borsa, come è dimostrato dall'utile da negoziazione titoli che attestandosi a 168 milioni di euro è di poco inferiore ai 182 milioni incassati nel 2014. La Fig. 2.2 riporta la composizione percentuale per tipologia di provento con riferimento al 2015, confrontata con gli esercizi precedenti a partire dal 2001.

Fig. 2.2 Composizione % dei proventi



La redditività lorda del patrimonio¹¹ delle Fondazioni per il 2015 è positiva e si attesta al 3,4%, valore che, essendo già al netto delle trattenute fiscali alla fonte, è di un certo rilievo. L'indicatore fa segnare una diminuzione (era 5,5% nel 2014) dopo tre anni in cui si registravano dati crescenti o comunque non in calo; il livello di redditività del 2015 si colloca fra i risultati meno brillanti, se si considera la serie dei dati a partire dal 2000, superato solo dal 2,7% del 2011.

Si deve peraltro precisare che la riduzione dei proventi ha interessato quasi tutte le Fondazioni dal momento che solo 17 di esse registrano un aumento degli stessi, che è mediamente pari a 7,5 milioni di euro. Va considerato, inoltre, che il valore particolarmente elevato di proventi fatto segnare da una sola Fondazione nel 2014 tende ad amplificare l'effetto di riduzione del 2015. Infatti, non tenendo conto della Fondazione in questione, osserviamo che i proventi totali varierebbero del -7,9% anziché del -37,9% come si è in effetti verificato.

Il fenomeno che appare evidente, a parte gli effetti appena descritti attribuibili a singole posizioni, è la tendenza generalizzata alla diminuzione del flusso di ricavi che ha interessato più o meno tutte le Fondazioni, che proietta alcune ombre sul *trend* di ripresa che sembrava essere iniziato nel 2012. I risultati di bilancio delle Fondazioni, infatti, riflettono anche la volatilità dei mercati e ne sono direttamente influenzati, posto che il loro totale attivo, come già evidenziato, è per il 95% costituito da *asset* finanziari.

Se si considera l'andamento della redditività e delle sue componenti principali su un orizzonte temporale di lungo periodo (2000-2015), appare evidente l'impatto della crisi finanziaria e come finora le Fondazioni siano riuscite a farvi fronte. La redditività lorda media ponderata di periodo del patrimonio è stata particolarmente significativa, pari al 5,5% medio annuo, soprattutto se la si confronta, nello stesso periodo, con l'andamento degli investimenti finanziari in azioni, che ha fatto segnare valori negativi (indice Euro Stoxx -1,0% medio annuo, FTSE MIB 2,4% medio annuo), mentre l'andamento delle obbligazioni governative dell'area euro presenta un risultato pressoché analogo (indice JPM EMU Government All Mats. Total Return Index +5,2% medio annuo) alla evidenziata redditività media ponderata.

Il contributo maggiore è certamente venuto - esaminando in dettaglio l'andamento delle due principali componenti dei proventi, i dividendi da società conferitarie e gli interessi e i proventi dagli altri investimenti finanziari - dai dividendi della conferitaria¹² che nel periodo ha assicurato una redditività media del 6,45%.

Come già anticipato, ciò è avvenuto anche nel 2015, in cui l'ammontare dei dividendi è aumentato (+9,4%) passando da 361 milioni di euro nel 2014 a 394 milioni di euro e la redditività di queste partecipazioni sale al 2,9% (2,2% nel 2014).

Gli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria fanno registrare un valore di redditività pari al 2,6% (era 6%, nel precedente esercizio, ma

¹¹ Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi totali, che secondo l'impostazione contabile definita dal MEF fa riferimento ai soli proventi al netto della relativa tassazione, e al denominatore dalla media dei valori patrimoniali di libro, all'inizio e alla fine dell'esercizio.

¹² Nelle tabelle 2.5 del Conto economico, in calce al presente capitolo, i dividendi da conferitaria sono compresi nella posta "Dividendi e proventi assimilati".

isolando i dati della Fondazione che ha registrato gli elevati valori 2014 di cui si è detto, la variazione sarebbe molto più contenuta, passando dal 4,6% al 3,7%, per le ragioni ampiamente descritte in precedenza). Tale indicatore ha seguito negli ultimi anni un andamento alquanto discontinuo (si veda a tal proposito la Tab. n. 2.3) quale conseguenza dell'erraticità che ha caratterizzato i mercati finanziari nello stesso periodo.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali, se da un lato si osserva una diminuzione degli utili, come già accennato, dall'altro si rileva che anche le somme investite si sono ridotte circa della metà; infatti a fine 2015 ammontano a 2,1 miliardi di euro rispetto ai 4,3 dell'anno precedente. Il risultato complessivo è di un utile di 95 milioni di euro con una redditività media del 4,5%, in calo rispetto a 5,7% del 2014. Nel periodo sono 7 le Fondazioni le cui gestioni patrimoniali hanno fatto registrare una perdita.

Tab. 2.2 Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (importi in milioni di Euro)

Anni	N° di Fondazioni che hanno gestioni patrimoniali a fine anno	Importo delle gestioni a fine periodo	Risultato complessivo	N° di Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40	3.993	127,0 (*)	11
2001	45	6.383	19,8	23
2002	51	7.360	(15,8)	27
2003	49	8.187	315,0	0
2004	50	8.599	366,8	1
2005	52	8.920	408,1	1
2006	57	9.626	356,6	3
2007	60	14.343	376,9	5
2008	50	8.862	(192,9)	41
2009	50	9.126	509,1	3
2010	47	10.349	359,8	3
2011	42	9.366	18,9	28
2012	40	9.236	399,1	1
2013	39	4.716	110,6	3
2014	39	4.255	254,5	1
2015	46	2.142	95,0	7

(*) L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i dodici mesi.

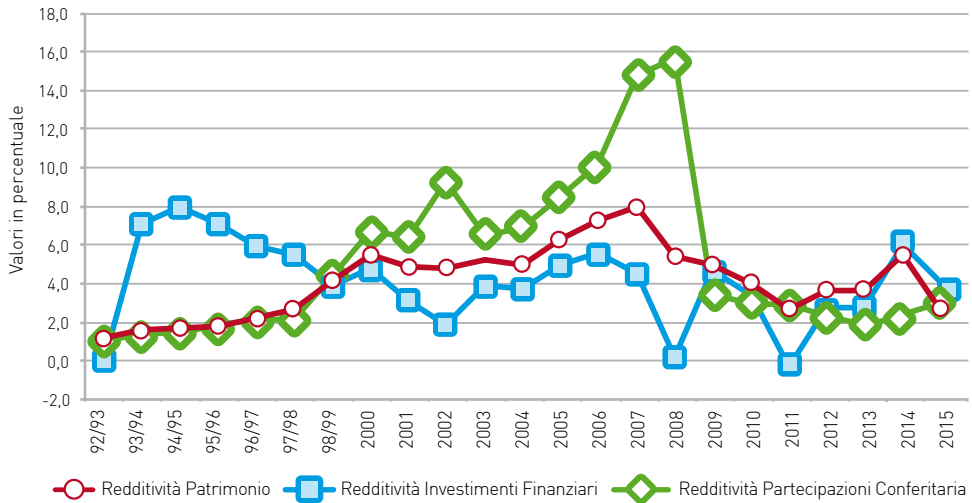
A completamento dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento, la Tab. 2.3 e la Fig. 2.3 riportano le serie storiche dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni.

Tab. 2.3 Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento

Anni	$\frac{\text{Proventi}}{\text{Patrimonio}} \times 100$	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti fin.ri medi}} \times 100$	$\frac{\text{Dividendi + plus - minu Soc. conf.ri}}{\text{Part.ni Soc. conf.ria [media[t-1,t]}} \times 100$
92/93	1,2	n.d.	1,0
93/94	1,6	7,1	1,4
94/95	1,7	8,0	1,4
95/96	1,8	7,1	1,2
96/97	2,2	5,9	5,5
98/99	4,2	3,9	4,4
2000	5,5	4,8	6,7
2001	4,9	3,1	6,4
2002	5,0	1,9	9,3
2003	5,2	3,8	6,5
2004	5,0	3,7	6,9
2005	6,3	5,0	8,5
2006	7,3	5,6	10,2
2007	8,0	4,5	14,8
2008	5,4	0,2	15,7
2009	5,1	4,7	3,1
2010	4,0	3,4	2,9
2011	2,7	(0,3)	2,9
2012	3,6	2,8	2,3
2013	3,6	2,8	1,9
2014	5,5	6,0	2,2
2015	3,4	2,6	2,9

N.B. L'esercizio 2000 ha avuto una durata media superiore ai dodici mesi. Gli indici esprimono i livelli di redditività di ognuna delle diverse tipologie di investimento evidenziate.

Fig. 2.3 Andamento dei principali indicatori di redditività



Per una corretta lettura dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno rammentare che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente paragonabili al rendimento degli altri investimenti finanziari¹³. Tuttavia i trend sono confrontabili.

La serie dei dati evidenzia come, a fronte della tendenziale crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione della redditività delle due principali forme di investimento del patrimonio segue andamenti decorrelati: fino al 2002, il rendimento è quasi sempre crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie e quasi sempre decrescente per le attività finanziarie; nel 2003 tali tendenze si invertono; nel 2004 i rispettivi livelli di redditività si stabilizzano, per poi salire insieme fino al 2007. Il 2008 rappresenta l'anno in cui i rendimenti delle due tipologie di investimento raggiungono la massima forbice a causa delle note difficoltà dei mercati finanziari, da un alto, e della massima distribuzione di dividendi da parte delle banche, dall'altro. A partire da tale anno il rendimento del patrimonio oscilla in una forbice tra il 2,7% e il 5,5%, con un minimo nel 2011 di 2,7% e un trend in ripresa dal 2012; il rendimento della conferitaria si stabilizza fra il 2% e il 3%, mentre quello delle attività finanziarie mostra un andamento altalenante, con anni di rendimenti positivi seguiti da altri prossimi allo zero, che ben rappresenta la volatilità che ha caratterizzato i mercati in questi periodi relativamente recenti.

¹³ Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, i dati considerati sono quelli contabili e non di mercato, come per l'aggregato investimenti finanziari, per cui il numeratore non include le rivalutazioni/svalutazioni implicite della partecipazione, ma solo quelle effettivamente conseguite, e il denominatore riflette il valore di bilancio della partecipazione. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

2.4.3 Le risorse destinate all'Attività istituzionale

L'Avanzo di esercizio relativo all'anno 2015 è pari a 967,4 milioni di euro, pari al 2,4% del patrimonio medio di periodo, e fa segnare un decremento di 695 milioni (-41,8%) rispetto a 1.662,7 milioni del 2014; la sua incidenza sul totale dei proventi è scesa al 68,6%. La variazione dell'avanzo risente, come ovvio, di quella dei proventi totali.

Se si analizza la situazione delle singole Fondazioni, emerge che 75 di esse registrano un risultato di esercizio positivo per complessivi 1.102 milioni di euro (in crescita per 21 di esse, in diminuzione per 54), mentre sono 13 gli Enti che presentano un disavanzo per totali 134,7 milioni di euro. Nel 2014 erano 82 le Fondazioni in avanzo per 1.704,8 milioni (46 con avanzo crescente, 37 in calo) e 5 quelle in disavanzo per 42,2 milioni.

Gli oneri passano da 257,8 milioni di euro a 253,6 milioni riducendosi di 4,1 milioni di euro grazie principalmente al contenimento del costo per gli interessi passivi e le spese generali; rimangono inalterati i compensi agli organi.

Il numero complessivo dei dipendenti è di poco cresciuto e si attesta a 1.026 (da 1.015 unità del precedente anno), con una riduzione del costo medio, che passa da 62 mila euro a 61,8 mila euro pro-capite, e un correlato leggero aumento della spesa complessiva da 62,5 milioni di euro a 63,4 milioni, sebbene il dato del costo del personale indicato nel bilancio 2014 non tiene conto dei dati di spesa della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, come spiegato nella Premessa a questo capitolo. Benché molte Fondazioni si siano già dotate di una struttura operativa articolata, caratterizzata dalla presenza di personale con specifiche competenze operative nell'attività tipica, e altre stiano ancora rafforzando l'organico, i dati denotano una certa agilità e flessibilità dell'assetto organizzativo.

Il contenimento delle spese di gestione dimostra l'attenzione con cui le Fondazioni hanno operato per razionalizzare la struttura dei costi e ridurre così l'assorbimento delle risorse da destinare all'erogazione, anche se la presenza di costi fissi fa sì che la spesa totale sia alquanto anelastica o semi rigida in relazione alla variazione dei proventi e, quindi, al livello di attività erogativa.

Per quanto riguarda l'aspetto fiscale, i dati di bilancio 2015 mostrano che se da un lato il carico fiscale si riduce molto rispetto al 2014 (il valore era di 310,2 milioni ed era collegato alla rivalutazione di strumenti finanziari che ha caratterizzato quell'esercizio, condizioni che non si sono riprodotte nel 2015), dall'altro segnano un'ulteriore decisa impennata, rispetto a quanto le Fondazioni hanno pagato negli anni precedenti, con un *trend* di incrementi registrati annualmente a partire dal 2011. Le imposte e tasse hanno raggiunto nel 2015 la cifra di 153,9 milioni di euro rispetto ai 41,7 milioni di euro dell'esercizio 2013, ai 29,2 milioni nel 2012 e ai 22,5 milioni nel 2011.

Tuttavia, va osservato che dai bilanci non si evince l'effettivo carico fiscale sostenuto dalle Fondazioni, poiché la normativa contabile impone di iscrivere in bilancio i proventi al netto delle imposte trattenute a titolo sostitutivo. Se si considera dunque anche tale tipologia di imposte emerge che nel 2015 l'effettivo carico fiscale per le Fondazioni è stato di circa 305,9 milioni,

derivante, in particolare, per oltre 158 milioni da imposte sostitutive e differite sui redditi degli investimenti finanziari, per 118 milioni dall' IRES, per 4 milioni dall'IMU e per 3 milioni dall'IRAP.

Attraverso le imposte corrisposte, dunque, si potrebbe affermare che l'Erario costituisce, come si vede nel successivo capitolo 4, il "primo settore" di intervento delle Fondazioni, collocandosi per importo davanti a quello dell'Arte, attività e beni culturali cui sono destinati complessivamente 280 milioni di euro.

L'aumento così rilevante dell'imposizione fiscale negli anni è l'effetto di alcuni fattori sui quali merita soffermarsi anche se brevemente. Una prima ragione è da ricercarsi nell'inasprimento dal 20% al 26%, a far data già dal 1° luglio 2014, dell'aliquota per la tassazione delle rendite finanziarie.

Una seconda causa è stata l'aumento dal 5% al 77,74% della base imponibile dei dividendi incassati, introdotto con la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (c.d. legge di stabilità 2015), con efficacia a partire dai dividendi messi in distribuzione dall'inizio del 2014. Il provvedimento, varato a fine anno 2014 comportò, per quell'esercizio, un onere fiscale aggiuntivo di 100 milioni di euro che fu mitigato con il riconoscimento di un credito di imposta di pari importo, da fruire in via compensativa in tre rate annuali a partire dal 2016.

Nel 2015 la maggiore imposizione sui dividendi ha, invece, esplicito in pieno il suo effetto, in quanto il riconoscimento del suddetto credito di imposta aveva valore solo per l'esercizio 2014. L'Avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, è stato distribuito fra gli accantonamenti al patrimonio e l'attività istituzionale, nelle sue varie forme. In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza, per l'anno 2015, ha confermato, con il decreto dirigenziale dell'8 marzo 2016, l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'Avanzo della gestione e ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento facoltativo alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% a un massimo del 35% dell'Avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione e alla necessità di salvaguardare i livelli erogativi. Per l'insieme delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali (incluso anche gli accantonamenti per la copertura di disavanzi pregressi) è pari a 300,2 milioni di euro, in sensibile calo rispetto ai 533,3 milioni accantonati nel 2014, che tuttavia, al netto dei 133,6 milioni di disavanzo residuo, si traducono, per l'intero sistema, in accantonamenti netti per 166,6 milioni, pari al 17,2% dell'Avanzo.

Tale dato è peggiore di quelli del 2014 e del 2013 (nel 2014 gli accantonamenti netti furono 497,5 milioni pari al 29,9% dell'Avanzo; nel 2013 259,8 milioni pari al 23,6% dell'Avanzo), ma abbastanza in linea con quello del 2012 (188,8 milioni pari al 17,6%) e sicuramente migliore di quanto registrato nel 2011, anno in cui l'accantonamento patrimoniale fu totalmente assorbito dal disavanzo residuo.

I dati dunque confermano quanto già emerso nel commento delle altre poste di bilancio e dimostrano che il 2015 è stato un anno in cui il non favorevole andamento dei mercati finanziari ha pesantemente condizionato i risultati di gestione.

All'Attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, sono stati destinati 800,8 milioni di euro (l'82,8% dell'Avanzo), rispetto ai 1.165,2 milioni (il 70,1% dell'Avanzo) del 2014.

Le considerazioni ora svolte hanno ovviamente valore se riferite all'intero aggregato (per le singole Fondazioni infatti valgono le risultanze dei propri bilanci e il disavanzo dell'una non compensa l'accantonamento dell'altra) e mostrano come, in media, la gestione abbia chiuso con un risultato comunque positivo anche se fortemente penalizzato dalla crisi, così come già verificatosi nel 2011. Grazie ai positivi risultati registrati nel 2012-2014, nel 2015 le Fondazioni hanno potuto contenere l'effetto negativo, a livello di attività erogativa, della diminuzione dei proventi attingendo ai fondi per l'attività istituzionale futura, senza far mancare il sostegno alle comunità di riferimento. In particolare con riguardo ai fondi per l'Attività istituzionale futura, gli accantonamenti al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ammontano a oltre 93 milioni (ma erano quasi 252 nel 2014) e l'utilizzo di questo fondo è passato da 43 milioni nel 2014 a 168 milioni nel 2015.

Una notazione particolare riguardo alla destinazione dell'Avanzo al totale di bilancio va fatta per le Fondazioni che hanno chiuso la gestione con risultati positivi. Per queste l'incidenza degli accantonamenti patrimoniali è del 27,4% (era 31,3% nel 2014, 28,7% nel 2013, 29,9% nel 2012 e 27% nel 2011), mentre quella relativa all'Attività istituzionale risulta del 72,7% (era 68,3% nel 2014, 70,4% nel 2013, 69,2% nel 2012 e 71,8% nel 2011) rappresentando il dato più elevato dell'ultimo quinquennio.

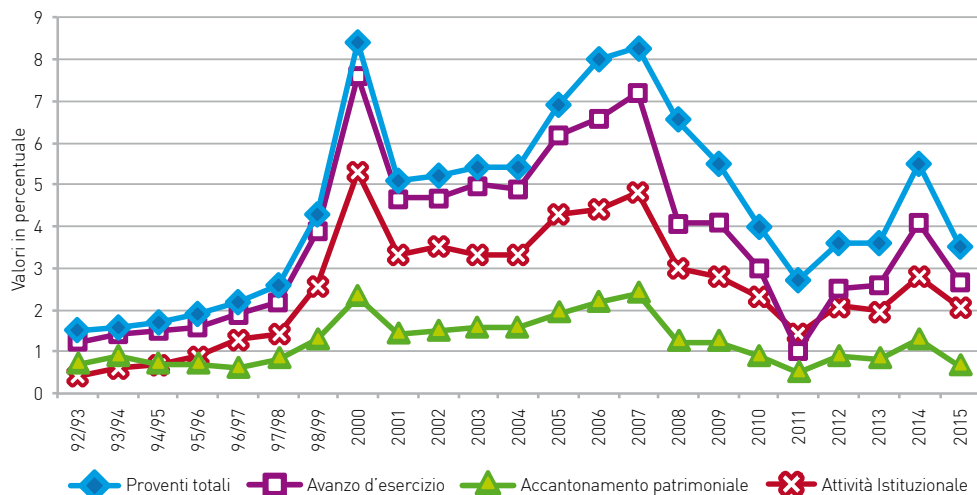
Anche nel 2015 si conferma una sostanziale continuità di ripartizione delle risorse disponibili fra patrimonio ed erogazioni, già consolidata nel tempo e solo lievemente influenzata dalle vicende economiche e finanziarie che, in generale, hanno caratterizzato gli anni passati.

L'evoluzione dell'andamento della gestione delle Fondazioni può essere rappresentata in forma sintetica mediante la serie storica 1992/93–2015 delle principali grandezze economiche, espresse in forma di indice percentuale rispetto al patrimonio medio, presentato nel grafico della Fig. 2.4. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita, fino al 2007, dei proventi totali e la corrispondente crescita dell'Avanzo dell'esercizio e dell'attività istituzionale in rapporto al patrimonio.

Nel 2008, primo anno del lungo periodo di crisi finanziaria tuttora perdurante, tutte le linee flettono sensibilmente fino a raggiungere un punto di minimo in corrispondenza del 2011, cui è seguita una ripresa nel 2014¹⁴ ed una successiva flessione nel 2015, che riporta gli indici ai livelli di quelli degli anni precedenti.

¹⁴ Il valore di picco del 2014 è da porre in relazione al risultato particolare registrato da una Fondazione in termini di rivalutazione degli strumenti finanziari, come ampiamente descritto nel testo.

Fig. 2.4 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni in rapporto al Patrimonio medio



L'ammontare delle delibere di erogazione assunte nel corso del 2015, al netto dei 29,3 milioni di euro destinati per legge al Volontariato (erano 45,0 nel 2014) si attesta a 907,4 milioni di euro, con un aumento del 4,7% rispetto a 866,8 dell'esercizio precedente¹⁵. Il deliberato complessivo (includendovi anche lo stanziamento per il Volontariato previsto dalla legge n. 266/91) assomma a 936,7 milioni di euro rispetto a 911,9 registrato nel 2014 (+2,7%) che corrisponde ad un tasso di erogazione del 2,3% sul patrimonio medio dell'insieme delle Fondazioni, lievemente migliore rispetto a 2,2% del 2014, e in linea con i dati del periodo 2011 - 2013 (dove i valori oscillavano fra il 2,1 e il 2,3%).

Alla luce di questi dati si può osservare che l'andamento dell'Attività istituzionale registrata nel 2015 è stata improntata secondo una strategia, ormai affermata presso le Fondazioni, che prevede, da un lato, di utilizzare il "cuscinetto" rappresentato dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni¹⁶ (che viene alimentato nei periodi di più alto reddito, come è avvenuto nel 2014) e, dall'altro, di tutelare il patrimonio, tramite un'accorta gestione degli investimenti e una misurata politica di accantonamenti, nei limiti consentiti dal flusso dei proventi e nel rispetto degli obblighi di erogazione e di presidio patrimoniale.

Avuto riguardo alla dinamica delle delibere complessive e alla loro articolazione, che viene sinteticamente rappresentata nella tabella che segue, si osserva che mentre le delibere a valere sulle risorse dell'esercizio corrente (cioè sul margine prodotto nell'anno) passano da 346,7

¹⁵ I dati si ottengono dalla somma degli importi delle poste indicate con le lett. c) e g) degli schemi di Conto economico contenuti nelle tabelle 2.5.

¹⁶ Tale posta di bilancio è inclusa nella voce "Fondi per l'attività di istituto" negli schemi di Stato Patrimoniale delle tabelle 2.4.

milioni di euro a 212,2 (-134,5 milioni), quelle finanziate con i fondi accantonati in anni precedenti aumentano da 520,2 milioni di euro a 695,2 (+175 milioni).

La riduzione delle delibere su risorse dell'esercizio corrente, oltre a riflettere la contrazione dei proventi, è determinata in parte anche dalla scelta operata da un numero sempre più consistente di Fondazioni di commisurare la propria attività erogativa sulla base delle risorse accertate a consuntivo, piuttosto che sull'Avanzo dell'esercizio. Tale modalità prevede che il margine conseguito sia accantonato ai fondi per l'attività istituzionale e utilizzato nell'anno successivo, dando modo alla Fondazione di poter programmare la propria attività su basi certe e conseguite. Ciò spiega anche il *trend* in controtendenza della voce di accantonamento ai fondi.

L'andamento delle erogazioni finanziate con i fondi accantonati negli anni precedenti appare in linea con le maggiori disponibilità che le Fondazioni avevano accumulato nel 2014. Infatti il saldo tra accantonamento ai fondi istituzionali e utilizzo degli stessi nell'anno in esame, pari a -135,9 milioni di euro, conferma, con il suo segno negativo, che sono state utilizzate più risorse di quante sono state accantonate, a dimostrazione che le Fondazioni, nonostante le difficoltà dei mercati finanziari, stanno utilizzando le risorse accantonate pur di non far mancare il loro sostegno alle comunità e al soddisfacimento della loro domanda di bisogno sociale. Tale andamento, tradotto in estrema sintesi in forma numerica, trova rappresentazione nei due seguenti prospetti, il primo dei quali evidenzia la destinazione delle risorse prodotte nel 2015 raffrontate al 2014, il secondo, invece, spiega la variazione delle delibere assunte nell'anno.

Destinazione dell'Avanzo d'esercizio rispetto all'anno precedente (in milioni di Euro)	2015	2014	Δ
Avanzo d'esercizio	967,4	1.662,7	(695,3)
A patrimonio:	166,6	497,5	(330,9)
Copertura disavanzi pregressi	9,1	16,8	(7,7)
Accantonamenti al patrimonio	291,1	516,5	(225,4)
Avanzo residuo	(133,6)	(35,8)	97,8
All'attività istituzionale (dell'esercizio e futura):	800,8	1.165,2	(364,4)
Delibere su risorse esercizio corrente	212,2	346,7	(134,5)
Accantonamento Fondo Volontariato	29,3	45,0	(15,7)
Acc.ti ai fondi per l'attività istituzionale futura	559,3	773,5	(214,2)

Variazione delle erogazioni deliberate rispetto all'anno precedente	Mil. Euro
Variazioni delle delibere dell'esercizio	24,8
Delibere su risorse esercizio corrente	(134,5)
Delibere per Volontariato	(15,7)
Delibere su risorse degli anni precedenti	175,0

Per una analisi dei dati economico-gestionali disaggregata per gruppi dimensionali e per aree geografiche si rimanda alle tabelle di Stato patrimoniale e di Conto economico in calce a questo capitolo.

TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Avvertenza

L'eventuale disallineamento tra i valori percentuali esposti nelle tabelle e il totale 100 deriva dall'arrotondamento al 1° decimale dei suddetti valori, operato in via automatica in fase di elaborazione.

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Sistema Fondazioni

ATTIVO	31/12/2015		31/12/2014	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	2.063,1	4,3	2.036,5	4,2
Attività finanziarie:	43.636,0	89,9	43.815,6	90,2
- partecipazioni nella conferitaria	15.807,3	32,6	16.790,8	34,5
- partecipazioni in altre società	4.958,1	10,2	4.944,6	10,2
- partecipazioni in società strumentali	951,1	2,0	903,4	1,9
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	21.919,5	45,1	21.176,8	43,6
Crediti, ratei e risconti attivi	641,4	1,3	415,6	0,9
Disponibilità liquide	2.056,5	4,2	2.172,7	4,4
Altre attività	158,6	0,3	159,5	0,3
Totale dell'attivo	48.555,7	100,0	48.599,9	100,0
PASSIVO	31/12/2015		31/12/2014	
Patrimonio netto	40.752,4	83,9	41.243,3	84,9
Fondi per l'attività d'istituto	3.994,3	8,2	4.018,3	8,3
Fondi per rischi ed oneri	588,0	1,2	504,4	1,0
Erogazioni deliberate	1.632,5	3,4	1.682,0	3,5
Fondo per il volontariato L.266/91	99,3	0,2	108,4	0,2
Altre passività	1.489,2	3,1	1.043,5	2,1
Totale del passivo	48.555,7	100,0	48.599,9	100,0

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Piccole

ATTIVO	31/12/2015		31/12/2014	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	95,9	15,1	78,5	9,2
Attività finanziarie:	491,8	77,5	634,4	74,8
- partecipazioni nella conferitaria	188,8	29,8	282,1	33,2
- partecipazioni in altre società	37,0	5,8	51,5	6,1
- partecipazioni in società strumentali	5,3	0,8	5,3	0,6
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	260,7	41,1	295,5	34,8
Crediti, ratei e risconti attivi	9,1	1,5	5,4	0,6
Disponibilità liquide	29,5	4,7	122,9	14,5
Altre attività	7,3	1,2	7,4	0,9
Totale dell'attivo	633,6	100,0	848,6	100,0
PASSIVO	31/12/2015		31/12/2014	
Patrimonio netto	525,0	82,9	717,0	84,5
Fondi per l'attività d'istituto	52,7	8,3	64,6	7,6
Fondi per rischi ed oneri	27,7	4,4	3,8	0,5
Erogazioni deliberate da liquidare	10,3	1,6	13,7	1,6
Fondo per il volontariato L.266/91	0,7	0,1	1,4	0,2
Altre passività	17,2	2,7	48,1	5,6
Totale del passivo	633,6	100,0	848,6	100,0

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-Piccole

ATTIVO	31/12/2015		31/12/2014	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	181,5	10,5	191,9	10,7
Attività finanziarie:	1.416,4	81,7	1.486,7	82,8
- partecipazioni nella conferitaria	209,4	12,1	435,4	24,2
- partecipazioni in altre società	123,5	7,1	104,7	5,8
- partecipazioni in società strumentali	28,8	1,7	19,8	1,1
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.054,7	60,8	926,8	51,6
Crediti, ratei e risconti attivi	17,8	1,0	23,1	1,3
Disponibilità liquide	115,5	6,7	94,3	5,2
Altre attività	2,4	0,1	0,7	0,0
Totale dell'attivo	1.733,6	100,0	1.796,7	100,0
PASSIVO	31/12/2015		31/12/2014	
Patrimonio netto	1.399,6	80,7	1.594,3	88,7
Fondi per l'attività d'istituto	135,1	7,9	126,0	7,0
Fondi per rischi ed oneri	12,1	0,7	7,3	0,4
Erogazioni deliberate da liquidare	44,1	2,5	32,0	1,8
Fondo per il volontariato L.266/91	3,9	0,2	3,0	0,2
Altre passività	138,8	8,0	34,1	1,9
Totale del passivo	1.733,6	100,0	1.796,7	100,0

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medie

ATTIVO	31/12/2015		31/12/2014	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	239,7	8,0	219,9	7,3
Attività finanziarie:	2.579,3	86,4	2.570,8	84,8
- partecipazioni nella conferitaria	717,4	24,0	839,9	27,7
- partecipazioni in altre società	301,8	10,1	296,1	9,8
- partecipazioni in società strumentali	44,9	1,5	49,1	1,6
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.515,2	50,8	1.385,8	45,7
Crediti, ratei e risconti attivi	26,4	0,9	28,8	1,0
Disponibilità liquide	137,6	4,6	209,4	6,9
Altre attività	2,0	0,1	3,7	0,1
Totale dell'attivo	2.985,0	100,0	3.032,6	100,0
PASSIVO	31/12/2015		31/12/2014	
Patrimonio netto	2.605,8	87,3	2.607,7	86,0
Fondi per l'attività d'istituto	227,2	7,6	248,7	8,2
Fondi per rischi ed oneri	19,8	0,7	26,5	0,9
Erogazioni deliberate da liquidare	56,3	1,9	66,0	2,2
Fondo per il volontariato L.266/91	4,3	0,1	4,4	0,1
Altre passività	71,6	2,4	79,2	2,6
Totale del passivo	2.985,0	100,0	3.032,6	100,0

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-Grandi

ATTIVO	31/12/2015		31/12/2014	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	377,6	6,5	365,8	6,2
Attività finanziarie:	4.866,2	83,7	5.146,9	86,8
- partecipazioni nella conferitaria	1.053,1	18,1	1.051,5	17,7
- partecipazioni in altre società	916,7	15,8	1.020,1	17,2
- partecipazioni in società strumentali	224,6	3,9	198,2	3,3
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	2.671,7	45,9	2.877,1	48,5
Crediti, ratei e risconti attivi	94,8	1,6	67,1	1,1
Disponibilità liquide	344,9	5,9	215,9	3,6
Altre attività	132,4	2,3	132,4	2,2
Totale dell'attivo	5.815,8	100,0	5.928,2	100,0
PASSIVO	31/12/2015		31/12/2014	
Patrimonio netto	5.101,9	87,7	5.164,0	87,1
Fondi per l'attività d'istituto	445,9	7,7	470,0	7,9
Fondi per rischi ed oneri	42,7	0,7	40,6	0,7
Erogazioni deliberate da liquidare	129,5	2,2	130,3	2,2
Fondo per il volontariato L.266/91	9,1	0,2	10,9	0,2
Altre passività	86,7	1,5	112,4	1,9
Totale del passivo	5.815,8	100,0	5.928,2	100,0

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Grandi

ATTIVO	31/12/2015		31/12/2014	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.168,4	3,1	1.180,4	3,2
Attività finanziarie:	34.282,3	91,8	33.976,8	91,8
- partecipazioni nella conferitaria	13.638,6	36,5	14.182,0	38,3
- partecipazioni in altre società	3.579,0	9,7	3.472,2	9,4
- partecipazioni in società strumentali	647,5	1,7	631,0	1,7
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	16.417,2	43,9	15.691,7	42,4
Crediti, ratei e risconti attivi	493,3	1,3	291,2	0,8
Disponibilità liquide	1.429,2	3,8	1.530,1	4,1
Altre attività	14,5	0,0	15,3	0,0
Totale dell'attivo	37.387,7	100,0	36.993,9	100,0
PASSIVO	31/12/2015		31/12/2014	
Patrimonio netto	31.120,1	83,2	31.160,4	84,2
Fondi per l'attività d'istituto	3.133,4	8,5	3.109,0	8,4
Fondi per rischi ed oneri	485,6	1,3	426,2	1,2
Erogazioni deliberate da liquidare	1.392,3	3,7	1.440,1	3,9
Fondo per il volontariato L.266/91	81,4	0,2	88,7	0,2
Altre passività	1.174,9	3,1	769,6	2,1
Totale del passivo	37.387,7	100,0	36.993,9	100,0

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Ovest

ATTIVO	31/12/2015		31/12/2014	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	215,1	1,0	185,8	0,9
Attività finanziarie:	21.073,0	95,1	20.588,3	96,4
- partecipazioni nella conferitaria	7.794,0	35,1	7.351,7	34,4
- partecipazioni in altre società	2.440,6	11,0	2.373,5	11,1
- partecipazioni in società strumentali	344,4	1,6	333,5	1,6
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	10.494,1	47,4	10.529,6	49,3
Crediti, ratei e risconti attivi	368,5	1,6	137,3	0,6
Disponibilità liquide	374,7	1,7	320,7	1,5
Altre attività	131,4	0,6	131,4	0,6
Totale dell'attivo	22.162,7	100,0	21.363,6	100,0
PASSIVO	31/12/2015		31/12/2014	
Patrimonio netto	18.618,4	84,0	18.450,8	86,4
Fondi per l'attività d'istituto	1.334,1	6,0	1.435,5	6,7
Fondi per rischi ed oneri	407,8	1,8	286,1	1,3
Erogazioni deliberate da liquidare	801,3	3,6	805,3	3,8
Fondo per il volontariato L.266/91	45,1	0,2	49,6	0,2
Altre passività	955,9	4,3	336,3	1,6
Totale del passivo	22.162,7	100,0	21.363,6	100,0

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Est

ATTIVO	31/12/2015		31/12/2014	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	923,9	6,4	927,0	6,2
Attività finanziarie:	12.335,5	86,1	12.911,0	86,7
- partecipazioni nella conferitaria	5.898,3	41,2	6.615,2	44,4
- partecipazioni in altre società	1.228,4	8,6	1.261,7	8,5
- partecipazioni in società strumentali	402,4	2,8	388,5	2,6
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	4.806,4	33,5	4.645,7	31,2
Crediti, ratei e risconti attivi	158,9	1,1	159,2	1,1
Disponibilità liquide	896,5	6,3	874,3	5,9
Altre attività	16,4	0,1	17,1	0,1
Totale dell'attivo	14.331,2	100,0	14.888,6	100,0
PASSIVO	31/12/2015		31/12/2014	
Patrimonio netto	11.918,3	83,2	12.324,6	82,8
Fondi per l'attività d'istituto	1.475,1	10,3	1.478,7	9,9
Fondi per rischi ed oneri	89,9	0,6	141,3	0,9
Erogazioni deliberate da liquidare	488,5	3,4	531,4	3,6
Fondo per il volontariato L.266/91	28,9	0,2	32,7	0,2
Altre passività	330,5	2,3	379,8	2,6
Totale del passivo	14.331,2	100,0	14.888,6	100,0

Tab. 2.4 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Centro

ATTIVO	31/12/2015		31/12/2014	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	770,7	7,8	774,7	7,7
Attività finanziarie:	8.421,1	84,9	8.432,7	83,4
- partecipazioni nella conferitaria	1.647,7	16,6	2.323,0	23,0
- partecipazioni in altre società	992,1	10,0	989,7	9,8
- partecipazioni in società strumentali	181,1	1,8	161,8	1,6
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	5.600,3	56,5	4.958,3	49,0
Crediti, ratei e risconti attivi	90,1	0,9	97,1	1,0
Disponibilità liquide	623,4	6,3	800,2	7,9
Altre attività	10,4	0,1	10,9	0,1
Totale dell'attivo	9.915,7	100,0	10.115,7	100,0
PASSIVO	31/12/2015		31/12/2014	
Patrimonio netto	8.350,8	84,2	8.542,0	84,4
Fondi per l'attività d'istituto	1.033,7	10,4	952,8	9,4
Fondi per rischi ed oneri	69,0	0,7	54,8	0,5
Erogazioni deliberate da liquidare	287,8	2,9	291,2	2,9
Fondo per il volontariato L.266/91	21,6	0,2	22,2	0,2
Altre passività	152,7	1,5	252,7	2,5
Totale del passivo	9.915,7	100,0	10.115,7	100,0

Tab. 2.4 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Sud

ATTIVO	31/12/2015		31/12/2014	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	153,3	7,1	148,9	6,7
Attività finanziarie:	1.806,5	84,2	1.883,6	84,4
- partecipazioni nella conferitaria	467,4	21,8	501,0	22,4
- partecipazioni in altre società	297,0	13,8	319,7	14,3
- partecipazioni in società strumentali	23,2	1,1	19,6	0,9
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.018,8	47,5	1.043,3	46,7
Crediti, ratei e risconti attivi	23,9	1,1	22,0	1,0
Disponibilità liquide	161,9	7,5	177,4	7,9
Altre attività	0,4	0,0	0,1	0,0
Totale dell'attivo	2.146,0	100,0	2.232,1	100,0
PASSIVO	31/12/2015		31/12/2014	
Patrimonio netto	1.864,8	86,9	1.926,0	86,3
Fondi per l'attività d'istituto	151,3	7,1	151,3	6,8
Fondi per rischi ed oneri	21,1	1,0	22,2	1,0
Erogazioni deliberate da liquidare	54,8	2,6	54,1	2,4
Fondo per il volontariato L.266/91	3,8	0,2	3,9	0,2
Altre passività	50,1	2,3	74,6	3,3
Totale del passivo	2.146,0	100,0	2.232,1	100,0

Tab.2.5 - CONTO ECONOMICO - Sistema Fondazioni

	2015		2014	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	95,0	6,7	254,5	11,2
Dividendi e proventi assimilati	878,9	62,3	793,4	34,9
Interessi e proventi assimilati	189,5	13,4	220,2	9,7
Risultato gestione strumenti finanziari	61,6	4,4	799,9	35,2
Altri proventi e proventi straordinari	185,5	13,2	203,5	9,0
Totale proventi	1.410,4	100,0	2.271,4	100,0
Oneri (*)	253,7	18,0	257,8	11,3
di cui per gli organi statutari	44,7	3,2	44,7	2,0
Imposte	153,9	10,9	301,2	13,3
Oneri straordinari	35,5	2,5	49,7	2,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	967,4	68,6	1.662,7	73,2
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	9,1	0,9	16,8	1,0
Accantonamenti al Patrimonio:	291,1	30,1	516,5	31,1
a) alla riserva obbligatoria	218,6	22,6	337,8	20,3
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	72,5	7,5	178,7	10,7
Attività istituzionale:	800,8	82,8	1.165,2	70,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	212,2	21,9	346,7	20,8
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	29,3	3,0	45,0	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	559,3	57,8	773,5	46,5
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(133,6)	(13,8)	(35,8)	(2,2)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	695,2		520,2	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	936,7		911,9	

(*) La posta 2015 include € 23 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe del 16,4%. Nel 2014 l'accantonamento era di € 3 mil. e l'indice rettificato era 11,2%

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Piccole

	2015		2014	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0,8	(18,8)	4,3	12,0
Dividendi e proventi assimilati	8,5	(194,2)	9,9	27,5
Interessi e proventi assimilati	4,6	(106,0)	6,8	19,0
Risultato gestione strumenti finanziari	(16,1)	369,7	12,5	34,9
Altri proventi e proventi straordinari	(2,2)	49,3	2,5	7,1
Totale proventi	(4,4)	100,0	35,9	100,0
Oneri (*)	30,2	(691,5)	12,2	33,8
di cui per gli organi statutari	2,6	(58,8)	2,4	6,7
Imposte	2,1	(49,0)	2,6	7,4
Oneri straordinari	0,8	(17,6)	0,1	0,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	(37,5)	858,1	21,0	58,6
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,1	(0,1)	8,2	38,9
Accantonamenti al Patrimonio:	1,3	(3,6)	3,9	18,3
a) alla riserva obbligatoria	1,2	(3,2)	3,3	15,7
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,1	(0,4)	0,6	2,7
Attività istituzionale:	4,2	(11,3)	12,3	58,6
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	1,6	(4,2)	3,0	14,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	0,2	(0,4)	0,5	2,2
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	2,5	(6,7)	8,9	42,1
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(43,1)	115,0	(3,3)	(15,9)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	8,8		9,7	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	10,5		13,2	

(*) La posta 2015 include € 19 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe -256,3%. Nel 2014 l'accantonamento non era stato effettuato.

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medio-piccole

	2015		2014	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	6,5	15,7	7,9	10,4
Dividendi e proventi assimilati	17,6	42,3	10,2	13,4
Interessi e proventi assimilati	16,3	39,2	24,0	31,4
Risultato gestione strumenti finanziari	(1,0)	(2,4)	28,1	36,7
Altri proventi e proventi straordinari	2,2	5,2	6,1	8,0
Totale proventi	41,6	100,0	76,4	100,0
Oneri (*)	23,9	57,5	22,7	29,7
di cui per gli organi statutari	5,4	13,0	5,7	7,5
Imposte	4,2	10,1	3,2	4,2
Oneri straordinari	1,3	3,0	3,5	4,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	12,2	29,4	47,0	61,5
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	5,7	46,4	4,5	9,6
Accantonamenti al Patrimonio:	5,0	40,7	10,4	22,2
a) alla riserva obbligatoria	4,2	34,0	8,6	18,3
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,8	6,7	1,9	4,0
Attività istituzionale:	15,7	129,3	32,5	69,2
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	4,2	55,4	11,3	24,2
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	0,8	5,0	1,3	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	4,2	68,8	19,9	42,3
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(14,2)	(116,4)	(0,5)	(1,0)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	21,1		20,7	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	28,5		33,3	

(*) La posta del 2015 come quella del 2014 non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medie

	2015		2014	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	6,1	6,2	8,9	8,7
Dividendi e proventi assimilati	34,7	35,2	33,0	32,2
Interessi e proventi assimilati	26,6	27,0	29,9	29,2
Risultato gestione strumenti finanziari	3,7	3,7	20,7	20,3
Altri proventi e proventi straordinari	27,6	28,0	9,8	9,6
Totale proventi	98,6	100,0	102,3	100,0
Oneri (*)	25,0	25,3	25,7	25,2
di cui per gli organi statutari	6,2	6,2	5,9	5,7
Imposte	12,4	12,6	8,1	7,9
Oneri straordinari	0,4	0,4	0,8	0,8
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	60,8	61,7	67,7	66,2
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0	0,0	0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	17,1	28,2	18,5	27,3
a) alla riserva obbligatoria	12,3	20,2	13,5	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	4,9	8,0	5,0	7,3
Attività istituzionale:	44,2	72,7	49,2	72,6
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	11,0	18,0	11,1	16,4
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,6	2,7	1,8	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	31,6	51,9	36,3	53,6
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(0,5)	(0,8)	0,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	40,9		38,9	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	53,5		51,9	

(*) La posta del 2015, come quella del 2014, non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medio-grandi

	2015		2014	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	12,6	8,4	27,2	11,0
Dividendi e proventi assimilati	93,7	62,9	99,8	40,4
Interessi e proventi assimilati	41,4	27,8	73,3	29,6
Risultato gestione strumenti finanziari	(43,3)	(29,0)	15,2	6,1
Altri proventi e proventi straordinari	44,5	29,9	31,8	12,9
Totale proventi	148,9	100,0	247,3	100,0
Oneri (*)	42,6	28,6	48,1	19,4
di cui per gli organi statutari	8,5	5,7	8,8	3,6
Imposte	27,2	18,2	25,9	10,5
Oneri straordinari	4,2	2,8	2,4	1,0
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	74,9	50,4	170,8	69,1
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0	0,0	3,0	1,8
Accantonamenti al Patrimonio:	25,7	34,3	42,5	24,9
a) alla riserva obbligatoria	22,5	30,1	33,9	19,8
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	3,2	4,2	8,6	5,0
Attività istituzionale:	86,2	115,0	119,8	70,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	30,8	41,1	47,8	28,0
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	3,0	4,0	4,3	2,5
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	52,4	69,9	67,7	39,6
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(37,0)	(49,3)	5,5	3,2
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	60,8		53,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	94,5		105,5	

(*) La posta del 2015 come quella del 2014 non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Grandi

	2015		2014	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	69,0	6,1	206,1	11,4
Dividendi e proventi assimilati	724,5	64,4	640,5	35,4
Interessi e proventi assimilati	100,5	8,9	86,2	4,8
Risultato gestione strumenti finanziari	118,3	10,5	723,4	40,0
Altri proventi e proventi straordinari	113,4	10,1	153,4	8,5
Totale proventi	1.125,7	100,0	1.809,5	100,0
Oneri (*)	132,0	11,7	149,1	8,2
di cui per gli organi statutari	22,0	2,0	21,9	1,2
Imposte	108,0	9,6	261,4	14,4
Oneri straordinari	28,9	2,6	42,8	2,4
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	856,8	76,1	1.356,1	74,9
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	3,3	0,4	1,0	0,1
Accantonamenti al Patrimonio:	242,0	28,2	441,2	32,5
a) alla riserva obbligatoria	178,5	20,8	278,5	20,5
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	63,5	7,4	162,7	12,0
Attività istituzionale:	650,3	75,9	951,4	70,2
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	162,1	18,9	273,4	20,2
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	23,9	2,8	37,2	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	464,3	54,2	640,8	47,2
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(38,8)	(4,5)	(37,4)	(2,8)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	563,6		397,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	749,6		708,0	

(*) La posta 2015 include € 4 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 11,4%. Nel 2014 l'accantonamento non era stato effettuato.

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord Ovest

	2015		2014	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	60,2	11,7	188,0	14,9
Dividendi e proventi assimilati	357,2	69,1	303,9	24,1
Interessi e proventi assimilati	33,1	6,4	32,9	2,6
Risultato gestione strumenti finanziari	32,3	6,3	666,4	52,9
Altri proventi e proventi straordinari	34,1	6,5	67,6	5,4
Totale proventi	517,0	100,0	1.258,8	100,0
Oneri (*)	70,7	13,7	73,7	5,9
di cui per gli organi statutari	12,5	2,4	12,3	1,0
Imposte	64,7	12,5	203,2	16,1
Oneri straordinari	9,6	1,9	24,4	1,9
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	372,0	72,0	957,4	76,1
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0	0,0	0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	125,0	33,6	323,8	33,8
a) alla riserva obbligatoria	83,1	22,3	193,0	20,2
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	41,9	11,3	130,9	13,7
Attività istituzionale:	290,4	78,1	640,5	66,9
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	153,7	41,3	253,3	26,5
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	11,1	3,0	25,7	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	125,7	33,8	361,5	37,8
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(43,4)	(11,7)	(6,9)	(0,7)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	256,1		132,2	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	420,8		411,2	

(*) La posta 2015 non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria). Nel 2014 l'accantonamento non era stato effettuato.

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord Est

	2015		2014	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	14,9	3,5	30,4	5,9
Dividendi e proventi assimilati	245,9	58,3	242,8	47,2
Interessi e proventi assimilati	54,2	12,9	73,0	14,2
Risultato gestione strumenti finanziari	(15,1)	(3,6)	77,8	15,1
Altri proventi e proventi straordinari	122,0	28,9	90,0	17,5
Totale proventi	421,9	100,0	514,1	100,0
Oneri (*)	76,1	18,0	80,8	15,7
di cui per gli organi statutari	14,8	3,5	15,2	3,0
Imposte	46,9	11,1	65,0	12,6
Oneri straordinari	18,3	4,3	17,9	3,5
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	280,6	66,5	350,4	68,2
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	3,3	1,2	4,0	1,2
Accantonamenti al Patrimonio:	67,8	24,2	88,6	25,3
a) alla riserva obbligatoria	61,1	21,8	71,5	20,4
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	6,7	2,4	17,1	4,9
Attività istituzionale:	237,6	84,7	262,1	74,8
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	21,7	7,8	47,4	13,5
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	8,3	2,9	9,4	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	207,6	74,0	205,4	58,6
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(28,2)	(10,1)	(4,3)	(1,2)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	254,6		208,6	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	284,6		265,4	

(*) La posta 2015 include € 4 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 17,1%. Nel 2014 l'accantonamento era di € 3 mil. e l'indice rettificato era 15,2%.

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Centro

	2015		2014	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	18,0	4,5	18,0	4,5
Dividendi e proventi assimilati	246,8	62,4	246,8	62,4
Interessi e proventi assimilati	73,3	18,5	73,3	18,5
Risultato gestione strumenti finanziari	29,8	7,5	29,8	7,5
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	27,5	7,1	27,5	7,1
Altri proventi e proventi straordinari	28,7	7,0	28,7	7,0
Totale proventi	395,4	100,0	395,4	100,0
Oneri (*)	88,7	22,5	88,7	22,5
di cui per gli organi statutari	12,6	3,2	12,6	3,2
Imposte	33,0	8,4	33,0	8,4
Oneri straordinari	6,1	1,5	6,1	1,5
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	267,5	67,7	267,5	67,7
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	4,1	1,5	4,1	1,5
Accantonamenti al Patrimonio:	85,5	31,9	85,5	31,9
a) alla riserva obbligatoria	65,1	24,3	65,1	24,3
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	20,4	7,6	20,4	7,6
Attività istituzionale:	239,2	89,4	239,2	89,4
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	18,0	6,7	18,0	6,7
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	8,7	3,2	8,7	3,2
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	212,5	79,4	212,5	79,4
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(61,2)	(22,9)	(61,2)	(22,9)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	169,4		169,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	196,1		196,1	

(*) La posta 2015 include € 19 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 17,6%. Nel 2014 l'accantonamento non era stato effettuato.

Tab. 2.5 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Sud

	2015		2014	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	1,9	2,5	3,5	4,0
Dividendi e proventi assimilati	29,0	38,1	24,3	28,2
Interessi e proventi assimilati	28,9	38,0	30,0	34,8
Risultato gestione strumenti finanziari	14,6	19,2	11,3	13,1
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	1,7	2,1	0,0	0,0
Altri proventi e proventi straordinari	17,2	20,0	17,2	20,0
Totale proventi	76,1	100,0	86,2	100,0
Oneri (*)	18,2	23,8	18,8	21,8
di cui per gli organi statutari	4,7	6,2	4,7	5,5
Imposte	9,2	12,1	7,4	8,6
Oneri straordinari	1,5	2,0	1,3	1,5
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	47,2	62,1	58,8	68,2
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	1,6	3,4	4,7	8,0
Accantonamenti al Patrimonio:	12,8	27,1	16,5	28,1
a) alla riserva obbligatoria	9,3	19,7	9,9	16,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	3,5	7,4	6,6	11,2
Attività istituzionale:	33,5	70,9	32,8	55,7
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	18,7	39,6	18,4	31,2
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,3	2,8	1,4	2,4
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	13,5	28,6	12,9	22,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(0,7)	(1,5)	4,8	8,2
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	15,2		16,6	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	35,2		36,4	

(*) La posta del 2015, come quella del 2014, non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).

Tab. 2.6 – Elenco delle Fondazioni per dimensione patrimoniale – Gruppi dimensionali

N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2015	GRUPPI DIMENSIONALI
1	1	Fondazione C.R. Provincie Lombarde	6.850.755.881	Fondazioni Grandi n. 18
2	2	Compagnia di San Paolo	5.808.727.085	
3	3	Fondazione C.R. Verona Vicenza B.A.	2.251.161.957	
4	4	Fondazione C.R. Torino	2.157.551.060	
5	5	Fondazione C.R. Padova e Rovigo	1.834.850.534	
6	6	Fondazione C.R. Firenze	1.526.208.192	
7	7	Fondazione Roma	1.522.244.100	
8	8	Fondazione C.R. Cuneo	1.373.558.524	
9	9	Fondazione C.R. Lucca	1.209.797.000	
10	10	Fondazione Cariparma	970.598.994	
11	11	Fondazione di Sardegna	902.767.968	
12	12	Fondazione C.R. Modena	855.287.077	
13	13	Fondazione B.M. Lombardia	792.427.091	
14	14	Fondazione C.R. Bologna	759.856.112	
15	15	Fondazione C.R. Bolzano	736.047.294	
16	16	Fondazione C.R. Perugia	562.726.956	
17	17	Fondazione Pisa	503.690.997	
18	18	Fondazione Cassamarca	501.835.166	
N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2015	GRUPPI DIMENSIONALI
19	1	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	451.741.567	Fondazioni Medio-grandi n. 17
20	2	Fondazione C.R. Forlì	442.302.570	
21	3	Fondazione C.R. Trento e Rovereto	384.878.097	
22	4	Fondazione C.R. Pistoia e Pescia	357.931.926	
23	5	Fondazione di Piacenza e Vigevano	353.435.892	
24	6	Fondazione di Venezia	340.519.906	
25	7	Fondazione C.R. Alessandria	311.527.522	
26	8	Fondazione C.R. Udine e Pordenone	307.748.878	
27	9	Fondazione C.R. Trieste	299.677.162	
28	10	Fondazione C.R. Carpi	284.928.148	
29	11	Fondazione C.R. Ascoli Piceno	268.250.101	
30	12	Fondazione M. Bologna e Ravenna	231.642.115	
31	13	Fondazione C.R. Biella	222.779.423	
32	14	Fondazione C.R. Tortona	215.175.567	
33	15	Fondazione Livorno	214.999.366	
34	16	Fondazione C.R. Asti	211.392.373	
35	17	Fondazione Pescaraabruzzo	203.010.089	

N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2015	GRUPPI DIMENSIONALI
36	1	Fondazione C.R. Terni e Narni	194.046.367	Fondazioni Medie n. 18
37	2	Fondazione C.R. della Spezia	193.211.691	
38	3	Fondazione C.R. Gorizia	172.716.181	
39	4	Fondazione C.R. Imola	165.841.536	
40	5	Fondazione C.R. Reggio Emilia - Pietro Manodori	164.115.497	
41	6	Fondazione C.R. Ravenna	163.479.764	
42	7	Fondazione C.R. Volterra	152.469.282	
43	8	Fondazione C.R. L'Aquila	144.746.099	
44	9	Fondazione C.R. San Miniato	139.283.043	
45	10	Fondazione M. Parma	130.028.085	
46	11	Fondazione C.R. Rimini	129.611.023	
47	12	Fondazione Agostino De Mari	127.961.954	
48	13	Fondazione C.R. Mirandola	125.916.856	
49	14	Fondazione Puglia	125.531.743	
50	15	Fondazione Banco di Napoli	123.025.383	
51	16	Fondazione C.R. Cesena	120.792.216	
52	17	Fondazione C.R. Fano	117.851.454	
53	1	Fondazione C.R. Vercelli	115.145.410	
N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2015	GRUPPI DIMENSIONALI
54	2	Fondazione C.R. Carrara	109.310.429	Fondazioni Medio-piccole n. 17
55	3	Fondazione Sicilia	108.588.236	
56	4	Fondazione Varrone C.R. Rieti	107.098.237	
57	5	Fondazione C.R. Fermo	93.409.296	
58	6	Fondazione C.R. Teramo	92.662.217	
59	7	Fondazione C.R. Foligno	90.372.950	
60	8	Fondazione C.R. Vignola	80.860.811	
61	9	Fondazione C.R. Calabria e Lucania	79.977.636	
62	10	Fondazione C.R. Prato	74.926.422	
63	11	Fondazione C.R. Macerata	74.227.538	
64	12	Fondazione C.R. Spoleto	74.057.882	
65	13	Fondazione B.N. delle Comunicazioni	71.734.266	
66	14	Fondazione B.M. Lucca	71.510.418	
67	15	Fondazione C.R. Genova e Imperia	69.960.698	
68	16	Fondazione C.R. Orvieto	68.750.139	
69	17	Fondazione C.R. Fabriano e C.	66.549.420	
70	16	Fondazione C.R. Pesaro	65.594.243	

N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2015	GRUPPI DIMENSIONALI
71	1	Fondazione C.R. Cento	56.100.773	Fondazioni Piccole n.18
72	2	Fondazione C.R. Fossano	52.837.806	
73	3	Fondazione C.R. Civitavecchia	49.519.521	
74	4	Fondazione Carivit	44.592.935	
75	5	Fondazione C.R. Saluzzo	42.623.345	
76	6	Fondazione C.R. Salernitana	40.050.906	
77	7	Fondazione C.R. Bra	37.422.505	
78	8	Fondazione C.R. Savigliano	35.381.886	
79	9	Fondazione B.M. Domenico Siniscalco-Ceci di Foggia	33.294.885	
80	10	Fondazione C.R. Loreto	28.478.956	
81	11	Fondazione C.R. Città di Castello	28.429.921	
82	12	Fondazione C.R. e B.M. Lugo	26.151.361	
83	13	Fondazione B.M. e C.R. Faenza	17.913.448	
84	14	Fondazione C.R. Chieti	11.193.309	
85	15	Fondazione C.R. Jesi	10.989.510	
86	16	Fondazione B.M. Rovigo	7.192.396	
87	17	Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1.802.157	
88	18	Fondazione C.R. Ferrara	1.001.682	
Totale			40.752.374.414	